Martedì 22 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 45.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE FESTE DI ROMA.

Oggi chiudesi quel periodo dell'anno che la tradizione riserba ai baccanali, ma che da qualche tempo non è tripudio di popolo, non è gioia vera. E domani, col pur tradizionale *memento homo*, comincia la melanconica quaresima, periodo preparatorio alla Pasqua, cioè alla giocondità della primavera, alla risurrezione della Natura.

Quest'anno, in esso periodo preparatorio, si avranno feste religiose e civili con pompa magnifica, e si avranno in Roma. E le annotiamo come prova novella della possibilità pel Pontificato e pel Regno di coesistere sul Tebro.

Nel 3 marzo infatti in Vaticano si celebrerà ufficialmente il ventesimo anniversario dell'incoronazione di Papa Leone XIII; nel 4 marzo in Campidoglio, presenti i Reali d'Italia e tutti i Principi di Casa Savoja, si commemorerà l'anno cinquantesimo dello Statuto.

E come, giorni addietro, circa sessantamille pellegrini cattolici poterono compiere in piena libertà il loro voto, di vedere il Papa benedicente, così nel 3 marzo al Vaticano ed alla Basilica di San Pietro potranno accedere altri devoti, e dalla sontuosità di quelle pompe arguire come nulla fu tolto al Papato religioso, sì che legittimo sia il lamento per i tempi mutati e per la ragione politica che fece di Roma la metropoli del Regno. Il che affermiamo, dacchè in certa Stampa, continuasi a deplorare la nota contro-dimostrazione dei *berretti storici*, provocata da imprudenza di pochi giovani, cui l'ostentazione di cattolicismo non doveva far dimenticare la loro italianità. Meno questo deplorato episodio, nessun segno che in Roma non fosse autorevolmente protetta la libertà religiosa. Quindi, anche pel 3 marzo, la Festa papale renderà, di essa libertà, piena testimonianza.

E nel giorno seguente, 4 marzo, dal Campidoglio s'alzerà il grido di *viva il Re! viva l'Italia*, e, oltre le Rappresentanze del Parlamento e gli alti Ufficiali dello Stato, saranno là convenuti i Rappresentanti di tutte le città italiche. Ed in quel grido sarà espressa la riconoscenza degl'Italiani redenti, ed il proposito di godere della libertà politica e civile unicamente pel bene della Nazione.

Che se, sino da oggi, alludiamo a queste prossime *Feste di Roma*, egli è che già sui Giornali parlasi dei preparativi per esse. Poi, aspettando quelle Feste, c'è a sperare che nessun avvenimento sorgerà a turbarne la solennità, e che taceranno, frattanto, eziandio le gare partigiane.

Consentito al sentimento religioso ed al sentimento politico di espandersi, forse si tornerà poi allo stato ordinario; ma impossibile è che, almeno col tempo, la stanchezza delle lotte e la solennità di certi fatti non abbiano a produrre la concordia negli animi di tutti gl'Italiani.

IL PROCESSO ZOLA.

Tredicesima udienza.

La requisitoria dell'avv. Generale.

Parigi, 21. L'aula è gremita.

L'udienza è aperta alle 12.5

L'avv. generale Van Cassel comincia la sua requisitoria.

Esordisce ricordando che Zola lanciò contro il Consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy l'accusa di avere assolto il colpevole per ordine.

Enumera indi, gli insulti diretti da Zola agli ufficiali, perchè si mirava alla revisione del processo.

Afferma che Esterhazy non può essere l'autore del *bordereau*.

Spiega le garanzie che circondano il consiglio di guerra.

Giudica severamente la condotta del colonnello Picquart e dell'avv. Leblois, che si servirono di un documento sospetto per accusare Esterhazy.

Allude poscia ai lamenti che si elevarono perchè il processo Esterhazy si tenne a porte chiuse, e dice:

« *Quando lo straniero è in discussione, bisogna che il giudizio si faccia tra francesi* (movimenti.)

Ha piena fiducia nei giurati.

L'udienza è sospesa.

Le dichiarazioni di Zola.

Al riprendersi, *Zola* legge una dichiarazione dicendo che il presidente del Consiglio Meline sembrò per le parole dell'avvocato generale, ordinare ai giurati di condannarlo. (*Proteste*)

Presidente lo interrompe dichiarando essere impossibile ciò. (*Rumori*).

Zola prosegue dicendo di non aver mai insultato l'esercito. Lascia alla storia la cura di giudicare e di apprezzare i suoi atti.

Ricorda che egli stesso, domandò di comparire dinanzi ai giurati, ma si lagna che gli sia stato rifiutato di dir tutto. Furono terrorizzati i testimoni.

Prosegue:

Non difendo la mia libertà, signori. Colpendomi non farete che ingrandirmi.

Smentisce di essere italiano.

Così conclude:

« Il Governo che nulla ignora, che come noi è convinto della innocenza di Dreyfus, lo farà sapere un giorno, lo farà conoscere senza correre alcun rischio. (*Rumori prolungati*).

« Davanti al mondo intero giuro che Dreyfus è innocente. »

Dal fondo dell'aula si fanno udire mormorii e fischi.

L'arringa dell'avv. Labori.

I dubbi intorno alla colpabilità di Dreyfus, dice egli, essendo sorti fino dal 1894, il giornale l'*Eclair* per dissiparli pubblicò un articolo menzognero che sembrava inspirato dallo stato maggiore. Questo volle dare così il colpo di mazza, come venne quì a darne parecchi con affermazioni non appoggiate da prove.

Alcuni giorni dopo l'articolo dell'*Eclair*, l'avvocato Salles raccontò a un altro avvocato, il Demange, di aver saputo da un ufficiale che giudicò Dreyfus, che il consiglio di guerra aveva ricevuto comunicazioni di un documento segreto.

Protesta contro tali procedimenti contrari al diritto ed esclama:

« Lo scopo del sindacato è di raggiungere la giustizia e la verità nell'interesse dell'umanità intiera. Questo sindacato della fede e del disinteresse, pone la sua maggiore speranza nella vostra perspicacia, o giurati. »

Si odona violenti mormorii dal fondo dell'aula.

Labori rimprovera a Meline di non aver voluto lasciare giudicare i generali da un giurì di cittadini. Zola non insultò l'esercito, ma gettò un grido d'allarme.

Il seguito dell'arringa è rinviato a domani.

Cronaca Provinciale.

Valle del But.

(Il nuovo cronista). — Non rimproveratemi, o cortesi lettori, se da vario tempo non mi son fatto vivo da questi monti. Che volete? un po' qua e un po' là, e un po' anche costretto a letto per una certa malatiuccia — solo oggi mi sono ricordato della *Patria del Friuli* e della promessa fatta all'egregio suo direttore, di mandare, di tanto in tanto, qualche breve spicciolatura di quassù. Dunque, siate meco benevoli e.. perdonatemi.

Nuovi locali scolastici. — A Paluzza si faranno prossimamente le nuove aule scolastiche, essendo le attuali in uno stato addirittura scandaloso. Il progetto del fabbricato è già stato presentato al Municipio e si spera che tutto andrà per lo meglio. L'autore del progetto è il vostro concittadino prof. Falcioni.

Circolo liberale. — Come sapete, ad Arta è stato recentemente istituito un nuovo circolo liberale, avente lo scopo di combattere i clericali.

Ma i clericali, qui, in questa zona carnica, ve ne sono molti, e il nuovo circolo farà ben poco, la sua opera sarà sempre meschina ove non venga sorretto dalla maggioranza. Secondo me, e perchè il circolo potesse meglio esplicare le sue primitive attività, occorrerebbe che ad esso facessero parte, non solo i giovani del paese, ma eziandio persone di paesi limitrofi, estendendone, così, la forza. Giriamo questa osservazione al comitato, e sopratutto all'egregio signor Vittore Marpillero che è anima del partito liberale.

Onorificenza ben data. — E' stata appresa con somma soddisfazione l'onorificenza testè concessa dal Ministero della P. I. per meriti d'insegnamento, alla brava quanto modesta maestra De Cillia di Paluzza. E', ripetiamo, un'onorificenza giustamente data, e alla distinta maestra esprimo le vivissime mie congratulazioni!

Alpini. — In questi giorni gli alpini fecero delle escursioni su questi monti: malgrado che il terreno fosse ancora ricoperto della « gelida fata », essi superarono tuttavia qualsiasi difficoltà. Stazionarono prima a Paluzza, poi a Timau.

Nuova latteria — Apprendo con soddisfazione che a Zuglio verrà quanto prima istituita una latteria sociale: si sono già gettate le basi e, in breve tempo, tutto sarà fatto.

Gara di tiro. — Riuscitissima la gara di tiro a segno tenuta in Sutrio il giorno 20 corr. Ben un centinaio di tiratori vi parteciparono e la gara si mantenne animatissima fino alla sera. Ignoriamo però l'esito dei premi!

Carnevale. — Il carnevale, quest'anno, è passato, quassù, liscio liscio: segno evidente che la gioventù vive in mezzo all'apatia! All'infuori di qualche festino sociale datosi ad Arta nelle sale del signor Grassi, di altre due feste a Paluzza, silenzio su tutta linea.

Tempo. — Il tempo, benchè splendido si mantiene tuttavia rigido: del resto, è meglio freddo che neve.

Questioni stradali. — Si è recentemente iniziato una polemica fra il corrispondente del Giornale di Udine e il corrispondente della Patria, a proposito dello sconcio che esiste sulla manutenzione della strada del Gladegna che conduce ai confini di Zovello. Senza entrare in questioni di parte, dichiaro che ogni polemica per ciò è superflua: necessita più che altro, il pronto intervento delle Autorità tutorie alle quali solamente incombe l'obbligo di decidere la vertenza obbligando il Comune che ha il torto a provvedere sollecitamente per la detta manutenzione, provocando — se occorre — le decisioni alla G. P. A. per lo stanziamento d'Ufficio ne' bilanci comunali de' fondi necessari per la riattazione e manutenzione di detta strada. Auguriamo quindi, che presto ogni questione venga sciolta con equità e giustizia.

Un parroco che dice messa a porte chiuse. — Un reverendissimo quanto zelante parroco di uno dei paesi di questa valle, in un giorno di domenica, mentre celebrava la messa, ebbe la brutta idea d'ordinare al segrestano di chiudere tutte le porte della chiesa. Il fermento in paese, per questo fatto, fu grande; ma tutti tacquero. Questo caro parroco aveva forse paura dell'entrata del Negus? Può essermene grato, se ho tanto di delicatezza di non rendere il riverito nome di pubblica ragione.

Un carro che si ribalta. — Ieri l'altro, fra Zuglio e Arta, un carro guidato da due cavalli, proveniente da Tolmezzo e carico di grano, si ribaltò. Fortunatamente non si ebbero a deplorare danni nè ai cavalli nè all'uomo addetto al servizio. Accorsero delle persone che sollecitamente aiutarono il carradore a rimettere le cose a posto.

Per il 4 marzo. — Benchè sepolti fra i monti, pure si pensa anche in questi paesi di solennizzare degnamente il 50.o anniversario dello Statuto. La data memoranda, sarà, si capisce, festeggiata secondo le forze e le... disposizioni dei singoli Comuni. Arta, come sempre, sarà il primo a dare nuovo e vigoroso impulso a questa festa che per noi segna il riscatto di liberi principii.

Villa Santina

Per il risanamento d'un paese. — *19 febbraio.* — Nella piccola, ma gentile frazione di Trava, il giorno 17 del corrente, ebbe luogo una bella festicciuola.

Ai primi di novembre del cessato anno, un morbo terribile si propagò fra quella pacifica popolazione, che restò terrorizzata, non solo perchè in pochi di crebbero gli ammalati, ma più perchè venne applicato il sequestro alle case, e venne chiusa anche la chiesuola di campagna. Quale la causa del tanto temuto ileo-tifo? I bravi medici D.r Magrini, Cominotto, Benedetti, De Rubeis, giudicavano essere causa dell'infezione un rigagnolo che giace alla destra di Trava. Ed il fatto suffraga l'asserto poichè anche per lo passato, a quanto mi disse il D.r Benedetti, tutte le malattie infettive hanno sempre avuto principio nella borgata più prossima al rigagnolo.

E con tutto questo ancora nessuna autorità si prende cura di visitarlo.

Lo zelantissimo medico locale, propose agli abitanti di Trava, una ricca sorgente da usare, posta a qualche distanza.

Gli abitanti del paese dopo preso tra di essi consiglio, determinarono di scavare fossi, ed acquistare tubi per l'occorrente lavoro; e giovedì passato, fra lo sparo di mortaretti, il suono delle campane, videro comparir nella lor piazza ed in altri punti, l'acqua sospirata.

Alle ore 10 in punto il Curato benedisse la provvida fontana.

E non vi pare che avessero ragione di far festa e di essere allegri quei di Trava?... Sì. Poichè da quando incominciarono ad abbandonare la vecchia sorgente, videro cessare man mano la malattia, che gettò nel lutto più famiglie.

Solo restò loro un grande dispiacere: quello d'essere totalmente abbandonati nell'intrapresa. Di fatti, essi non furono aiutati nello scavo, nè nell'aggiustamento delle strade comunali, che sono una vera vergogna, senza tener parola di altro.

Credo che il Sindaco locale, se non si è adoperato fino ad oggi, vorrà farlo quanto prima, affinchè i reclamati, indispensabili lavori vengano eseguiti. So che da un anno dorme in ufficio una deliberazione già approvata in proposito, sò di certo che molto si è occupato il R. Sotto Ispettore forestale di Villa Santina per il pronto risaldamento e rimboschimento della frana sottostante al Cimitero, ma non fu secondato.

Bravi, o popolani, di Trava. State sani ed allegri, ma rimanete anche uniti e concordi, per il vostro futuro benessere.

Ed anche non dimenticatevi dell'abitazione del giovane ed ottimo vostro Cappellano, se pur non volete assistere alla sua partenza. Concordia, coraggio e avanti!

Mestri Zuan.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Fata di primavera

(Dal francese).

Il treno espresso diretto a Marsiglia, parte da Parigi, dove non si esce ancora in tutta libertà.

E' all'indomani della Comune.

Sulla fisionomia della più parte dei viaggiatori, provati già dall'assedio, si leggono i crudeli ricordi, una specie di terrore, la febbrile impazienza di fuggire, di allontanarsi infine dalla immensa fornace.

Tale era sopratutto l'aspetto di una viaggiatrice giovane ancora, e che conservava perfino nel suo rigido abito di lutto, dei tratti di distinzione, ed un resto di beltà.

Ma quale tristezza su quel volto sparuto! quale pallore!

La si sarebbe detta un cadavere.

Ella pareva caduta, piuttosto che assisa nell'angolo di uno scompartimento di prima classe, e vi restava immobile, silenziosa, come annientata.

Senonchè alla menoma scossa del vagone, ad ogni strepito del di fuori, al fischio di qualche locomotiva, un tremito nervoso l'agitava tosto; ed ella si mordeva le labbra per trattener un grido di spavento.

Quale poteva essere la sua età?

Trenta o trentacinque anni al più, benchè si scorgessero dei numerosi fili d'argento fra la sua folta capigliatura di un color biondo dorato.

I suoi occhi molto grandi e ripieni di dolcezza, avevano una strana fissità, una specie di fierezza o piuttosto di smarrimento: due occhi di gazzella che un semplice nonnulla basta a spaventare.

La bontà, l'onestà del suo volto dai tratti d'angelo e di una espressione timida, ingenua, quasi infantile; la dolorosa costernazione, l'inquietudine vaga, la singolare e profonda angoscia che si tradiva dai suoi sguardi, — tutto concorreva a renderla più interessante ancora.

Si indovinava in essa, una creatura abbandonata, un'innocente che aveva molto sofferto, e che se ne iva in preda all'avventura, verso l'ignoto, senza un'amico, senza nessuno che l'accompagnasse: sola al mondo!

Nessuno al suo dipartirsi, le aveva detto addio; nessuno sarebbe probabilmente ad aspettarla quando fosse arrivata.

Ella era partita senza valigie; senza nemmeno un sacchetto da viaggio.

Batteva i denti in quella fresca notte di marzo, di sotto al piccolo scialle nero e la veste dello stesso colore, agitando talvolta la gonna come per assicurarsi di non aver perduto nulla.

Si udiva allora in qualche tasca segreta un rumor di carte ammaccate, di monete, ma di monete spicciole...

Le sue ultime risorse, forse?

Verso giorno, alla fermata del treno alla stazione di Lione, l'orfana, — doveva proprio essere un'orfana, — non si era permesso di prendere che una tazza di latte caldo con una fetta di pane. Ne portava con se un'altra, che le basterebbe fino a sera.

Invano i compagni di viaggio le rivolgevano alcune parole incoraggianti; le sue labbra si schiudevano appena sfiorando un ringraziamento cortese, ma tagliando corto a qualunque offerta di servigii.

Durante la intera giornata, come pure, per tutta la notte precedente, ella non aveva punto chiuso gli occhi.

Infine, eccoci a Marsiglia. Tutti scendono dal vagone. Fa di già notte.

Come già l'avevamo preveduto, nessuno si fa ad incontrare la viaggiatrice che è giunta.

Ella, del resto, non ha cercato con lo sguardo, nessuno, in mezzo a quella folla dove si sente come perduta...

Ah, come sono felici coloro che sono attesi, accolti con un abbraccio, con un sorriso, con una parola amica!

E per lei, nulla. Nulla, tranne l'indifferenza e l'imbarazzo prodotto da quel movimento e dallo scintillio dei lumi...

Non senza fatica riesce a liberarsene, ad uscire dalla stazione.

Qual cammino prendere?... Ella titubà... Stanca del lungo viaggio, procede barcollando..

Un cocchiere, che ha vuota di passeggieri la sua vettura, si offre servirla, ed ella vi monta.

— Dove debbo condurre la signora?

E poichè l'indicazione si fa attendere:

— Alla Canebière, alla Foliette?

— No, rispose dessa, infine, — alla *Fata di Primavera*...

E' il nome di un sobborgo industriale oggi, altravolta campestre. Due rivi di acqua serpeggiano fra le gibbosità del suolo. Vi si incontrano ancora dei giardini, dei campi, delle siepi, destinati a sparire domani per dar posto a nuove fabbriche, a nuove vie, che andranno moltiplicandosi, sventrando o livellando i poggi circostanti.

Il quartiere, molto esteso e molto popolato, è posto in vicinanza alla ferrovia.

Il cocchiere fermò la vettura.

— Eccoci. La contrada, il numero di casa?

La viaggiatrice cercava invano in mezzo ai suoi ricordi di orizzontarsi, mentre tutte quelle nuove costruzioni la sviavano da ogni traccia.

Evidentemente la « Fata di Primavera », non le era ignota, ma il guajo era, ch'ella vi ritornava dopo una lunga assenza.

— L'usina Bernheim, disse ella. Deve essere più lontano... Procedete sempre.

— Sta bene, rispose l'automedonte, c'informeremo, ove occorra...

Di conseguenza, non ricevendo alcun ordine dalla signora vestita a nero, il vetturale rallentò poco a poco la corsa, onde interrogare i passanti.

« L'usina Bernheim, se vi piace?

Ma non lo si sapeva, non lo si sapeva più.

« Sì, una volta doveva esserci da queste parti. Te ne ricordi tu? »

Questa la domanda che andavasi scambiando fra un gruppo di persone circondanti il *fiacre* che s'era fermato.

La sconosciuta però se ne adombrò, e pagando il cocchiere, mise piede a terra.

— Grazie, troverò meglio sola.

E come un'ombra ella disparve.

Qua e colà, delle botteghe, delle bettole, andavano rischiarandosi più vivamente.

(Continua.)

Gemona.

FUNERALI.

20 febbraio. — Non sono ancora trascorsi tre mesi dalla sventura che colpì la famiglia del cav. Stroili, che un nuovo lutto è piombato su un' altra famiglia.

Aggravatasi improvvisamente, è morta alle ore 15 del giorno 18 *Alice Pasquali* figlia al D.r Federico, socio di questo Banco Stroili e Pasquali: una fanciulla buona, colta e gentile.

Posso dirvi che non una persona del paese ha mancato di condividere lo strazio dei genitori e dei parenti tutti, sia colla premura addimostrata nel chiedere ansiosamente notizie durante la brevissima malattia, sia — e più che tutto — coll' intervento ai funerali. E riescirono davvero solenni, imponenti le onoranze funebri tributate ieri alle undici alla compianta fanciulla: fu una dimostrazione tale che deve tornare di non lieve conforto a quei desolati che così repentinamente videro rapirsi un Angelo a loro tanto caro.

Sarebbe troppo lungo farvi conoscere il nome delle persone intervenute alla mesta cerimonia, tanto era il concorso dei gemonesi, dei luoghi vicini e di tutta la provincia, Udine compresa. L'ordine si mantenne sempre perfetto, e il corteo era così formato: le due bande locali, clero, salma, corone, collegiali del convento di S. M. degli Angeli colle rispettive insegnanti, signore, signori e uno stuolo interminabile di popolo.

I cordoni erano tenuti da quattro compagne di scuola della diletta estinta, e la bara — per gentile disposizione delle Suore di quest' Ospitale, — era pure fiancheggiata da quattro bambine bianco vestite, portanti in mano una palma di gigli. Inoltre circondavano la bara, sostenuta da giovani signori di Gemona, altre ragazze in candida veste colle torcie di famiglia.

Numerosissimi i ceri e le corone, delle quali vi trascrivo l'elenco: Papà e mamma — Sorelle — Fratelli — Collegiali — Maria e Cristina — Famiglia de Rosa — Famiglia Billiani — Famiglia Elti — Gino e Carlucci Elti — Famiglia Daniele Stroili — Antonio Stroili — Francesco e Maria Stroili — Carlo Marsoni — Banco Stroili e Pasquali — Famiglie Elti, Zignoni, Sala — Cozzi Giuseppe e Consorte — Fabiola e Noemi — Lucia Liva — Lucia Caratti — Impiegati del Banco Stroili e Pasquali — Famiglia Burini — Famiglia Celotti — Famiglie de Carli — Antonio e Teresina Stefanutti — Liva e Calligaro.

Al cimitero parlarono commossi il signor Cozzi, Direttore del Banco Stroili e Pasquali, anche in rappresentanza della desolata famiglia del cav. Daniele Stroili, l'avvocato nob. Umberto Caratti e il signor Elia Elia.

Cividale.

Il nuovo acquedotto. — Secondo il progetto dell' ing. Grablowitz e la relazione del prof. Tellini, il nuovo acquedotto, destinato a fornire l' acqua in quantità sufficiente a tutti i bisogni della città nostra, di alcune sue frazioni che ora ne sono sprovviste ed eventualmente dei comuni contermini, avrebbe la sua origine alla sorgente Pojana, sulla sponda destra del Natisone, presso il confine politico sopra Stupizza.

La predetta sorgente è alta 225,50 m. sul mare, dà sempre, nella massima asciutta, più di cento litri al minuto secondo di acqua, ritenuta della miglior qualità, ed è lontana dalla nostra città diciotto chilometri.

Non ci dilungheremo nei particolari del progetto — che del resto si assomigliano quasi sempre in lavori di ugual natura — la tubatura però sarebbe in ferro e capace di condurre alla vasca di raccolta che si costruirebbe a Cividale, 27 litri al minuto secondo, corrispondenti ad oltre 200 litri per giorno e per persona dei suoi abitanti, ed altri 10 litri da dispensarsi ai comuni contermini, come San Pietro al Natisone, Premariacco, Buttrio, Manzano, Ipplis.

La spesa prevista è di L. 332,710.— per Cividale, e 256,890.— per gli altri comuni. Secondo il parere dell'ing. progettante, questo acquedotto — se costruito — verrebbe ad essere il migliore di quanti ne esistono in Friuli, tanto per la buona qualità dell' acqua, come per la estensione delle popolazioni beneficate.

Maniago.

Carnevale benefico. — *18 febbraio (pr).* — L' annunciatavi Veglia danzante di beneficenza, com' era da prevedersi, riuscì bene. Molti i ballerini, moltissime le ballerine e, per naturale conseguenza numerosissime le coppie danzanti.

Il ricavo netto, che verrà devoluto a beneficio della locale Società di M. S., fu di L. 300.00. Non vi mancarono certo l' animazione ed il brio. Il Comitato composto dei giovani signori Faelli, Plateo, De Marco, Del Tin, Plai e Rosa, si merita un sincero encomio, poichè unendo l' utile al dilettevole e facendo fruttare il diletto a beneficio d' una istituzione sì umanitaria, seppe far le cose veramente bene.

Codroipo.

Festa da ballo sociale — *20 febbraio.* — La festa da ballo sociale che ebbe luogo la scorsa notte nella sala della *Filarmonica,* ebbe un esito favorevolissimo. Fu una festa di famiglia, fatta fra distinti signori, signore e signorine di qui e dei dintorni. Suonò l' orchestrina Codroipese sotto le direzione dell' egregio maestro Pegreffi.

Si meritò frequenti battimani e grida di *bis.* L' orchestrina promette bene, e se si tien conto del breve tempo dacchè si è costituita (non è ancora un anno) dobbiamo riconoscere che essa ha fatto miracoli, se i miracoli sono possibili di ottenere da un' orchestrina che non serve alla causa.. cattolica!

Facciamo vive congratulazioni ai bravi allievi ed al distinto maestro Pegreffi.

Caneva di Sacile.

Un bilancio. — Il bilancio consuntivo di questa Società di mutuo soccorso informa che l' utile dell' esercizio dell' anno passato fu di L. 1025.07, le quali aggiunte al patrimonio sociale esistente al 1 gennaio 1897 danno la cifra totale di L. 12788 45.

I brillanti risultati ottenuti anche in quest' anno, sono una prova evidentissima della saggia e attiva opera della direzione del sodalizio, e questo fu puranco il giudizio generale dei soci, i quali nell' ultima assemblea riconfermarono nell' ufficio con splendida votazione tutti i cessanti dalle cariche rieleggendo a consiglieri i signori Rupolo Tomaso, Chiaradia Giuseppe fu Francesco e Manfè Domenico — a sindaci arbitri i signori Chiaradia Riccardo, Chiaradia Antonio e Frova Antonio — a revisori dei conti i signori Merlo Ruggioro e Vicenzi Riccardo.

Palmanova.

Il dazio. — Domenica venne deliberato il Dazio di questo Comune alla Ditta *Colombo-Fada* di S. Donà di Piave per il canone di L. 39,800.

Le ottime informazioni avute sul conto di questa Ditta, sono tali da ritenere che non si avranno da lamentare atti fiscali.

Pasiano di Pordenone.

Carnovale. — *(R. F.)* — Sabato scorso ebbe luogo a Cecchini di Pasiano una splendida festa da ballo che, a detta generale, non poteva riuscir meglio, nè più animata. Il trattenimento venne ideato da quel *Circolo Famigliare Concordia,* che nulla omise per renderlo attraente.

Bravi i componenti del Comitato, sig. Barbari presidente, e dei membri sig.i Prisinotti, Furlanetto ed Andrighetto. La festa venne data a spese della Società. Unanime è il plauso di tutti gli intervenuti, per gli splendidi costumi delle mascherine, per il numerosissimo concorso di spettabili persone, per i ricchi addobbi della sala.

E se ogni cosa andò per il meglio, una lode sincera va data inoltre alla signora contessa Quirini, che presiede il Circolo, e che, con instancabile solerzia, si adoperò a che la festa riuscisse più conforme ai desideri ed allo scopo che si prefisse quel benemerito Comitato.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Contro un assessore. — Mentre l' assessore comunale di *Forgaria* Pietro Civino, delegato dal Sindaco, assisteva ad un sopraluogo che il consesso daziario doveva fare nell' esercizio di Caterina Pizzichino, fu ingiuriato dal di lei figlio Gio. Batt. Misin, contro cui fu sporta analoga denuncia.

Disgrazia. — Giuseppe Godente, guidando due cavalli attaccati ad un carico di granaglie, cadde dal carro stesso, in territorio di Montereale Cellina, e travolto dalle ruote rimase cadavere all' istante. Del fatto già diede informazioni il nostro corrispondente da Maniago.

È in carcere!

La Santa Tres, di S. Govanni di Polcenigo, vecchia di 77 anni, abitante a Venezia, che dal sabato 12 corr. non fu più vista ritornare a casa fino da quel giorno, si trova... nelle carceri di S. Severo!!!

Come abbiamo narrato, ella fu arrestata il giorno precedente in calle dei Fabbri perchè direttamente imputata del furto di uno scialle che le fu trovato indosso dalla stessa derubata Maria Campaner di 73 anni, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6784.

Friuli Orientale.

Gorizia, 21 febbraio. — **Incendi.** Otto giorni fa bruciò una stalla del barone Locatelli a S. Pietro; chiamati, accorsero i nostri bravi pompieri, e sebbene la popolazione sia tutt' altro, che di sentimenti italiani, li accolse amichevolmente e parlava con loro l' italiano. Quando c' entra il tornaconto non esistono per quei signori differenze di nazionalità ed arrivano perfino ad esprimersi nella da loro tanto odiata favella italiana!

— Questa notte il fuoco distrusse una tettoia di nuova costruzione, con sottoposta ghiacciaia di proprietà del ben noto signor Luigi Fogar al ponte Isonzo. Esistevano, oltre ad attrezzi e carri, circa 1300 quintali di fieno che andò tutto distrutto ed il ghiaccio sottoposto si liquifò, non occorre neanche di dire.

Il nostro corpo dei pompieri fu prontamente sul luogo; ma la sua opera ben poco valse, stante la natura della materia intaccata dal vorace elemento.

E qui permettetemi una digressione. A proposito di pompieri, non sarebbe bene che si ritornasse all'antico e dare anche in seguito un ballo al nostro Teatro di Società a totale vantaggio di questo benemerito corpo? Certo che oramai per quest' anno è inutile parlarne; per cui non mi resta altro, che girare questo desiderio, da molti con me condiviso, alle persone amanti della nostra città, affinchè almeno l'anno venturo questa festa abbia luogo.

Carnovale. Quest' anno fu più brillante dello scorso. Si ballò al Gabinetto di lettura, ove si tennero quattro festini, specialmente gli ultimi due riuscitissimi; si ballò un paio di volte alla neo eletta società famigliare, nel salone Dreher, due veglioni al Teatro di Società, quello della Lega, che fruttò sabato oltre mille corone nette; e domani avremo la festa dei fiori. La nobiltà tenne pure il suo ballo annuale, nelle sale superiori del Caffè Teatro; si divertì la colonia forastiera al Dreher, ed in ultimo il signor Vattolo, al quale va data lode pella trasformazione ed ampliamento del Salone, allestì quattro splendidi veglioni domenicali. Il cassone all' Hôtel Suda, sempre frequentato dal solito pubblico poco esigente. Non va dimenticato il trattenimento umoristico di domenica 13 corrente, datosi in teatro a pro dell' Istituto dei fanciulli abbandonati. Certo che, quanto ci venne ammanito, non reggeva alla ribalta d' un teatro; ma si deve comprendere, che si trattava di cose da ridere e di poca spesa, perchè maggiore restasse l' utile all' Istituto; quelli, che di più esigevano o esigettero, non conoscono la parola *Charitas.*

Uomo che si taglia le carni e poi dà fuoco al letto. Nel pomeriggio di venerdì, il paese di Farra fu teatro d' un fatto sensazionale. Certo Giuseppe Viola, mendicante sortito da poco dalle locali carceri giudiziarie, dopo essersi munito d' un coltellaccio, si recava nella casa assegnatagli per dimorare, dalla podesteria di Farra. Rinchiusosi, cercò di togliersi la vita, ma non potè che tagliarsi le carni e l' epidermide. Indi si distese sul letto e vi appiccò il fuoco.

Ma pare, impossessato d' un resto di desiderio per la propria pelle, si pose a gridare. La gente attratta, sfondò l' uscio: troppo tardi però. Il Viola era tutto coperto da orribili ustioni. Le sue condizioni furono dal medico giudicate così disperate, che si dispera di salvarlo.

Cronaca Cittadina.

Ispezione scolastica terminata

Gli ispettori centrali, mandati dal Ministero, per visitare le scuole Ginnasiali e tecniche della nostra Provincia — professori comm. Romizzi e Pincherle della r. Università di Bologna — compirono sabato la loro missione, e fra sabato e domenica sono ripartiti.

Venerdì visitarono le scuole ginnasiali e tecniche dell' Istituto Jacopo Stellini di Cividale. Accompagnavali il regio Provveditore agli studi.

Per quanto sappiamo, le impressioni riportate, dalle loro visite in tutte le scuole furono buone sotto ogni riguado.

Erano dodici anni dacchè le scuole ginnasiali di Udine non erano state ispezionate.

Le bestie stanno bene.

Il regio prefetto comm. Prezzolini ha emanato un decreto datato 15 corr., con il quale, a datare da quel giorno e fino a che durino le buone condizioni sanitarie del bestiame, è tolto l'obbligo dei certificati sanitari pel trasporto in qualunque modo degli animali da un comune all'altro della nostra provincia.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà oggi 22 febbraio 1898 dalle ore 16 alle 17 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Italia » — Gemma
2. Mazurka « Saltarello » — Rachèle
3. Introduzione e coro atto 1o. « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
4. Valzer « Domani Quaresima » — Rovere
5. Prelud o Quintetto e stretta « I lombardi » — Verdi
6. Polka « Le bon Vavant » — Farbach

Per le fabbricerie.

Presso la ditta Fratelli Tosolini librai cartolai Udine, trovansi in vendite i moduli *mandati* per conto delle fabbricerie delle venerande chiese, richiesti ultimamente dalla circola prefettizia per documentare ogni e qualuque spesa.

L' avranno ritrovato?

Mettiamo un punto interrogativo, perchè non sappiamo se da jeri ad oggi sia ricomparso in casa, a Cergneu di sotto, certo Antonio Cussig di anni 36-37, del quale son otto giorni che la famiglia nulla sa. Egli è ammogliato con due figli. Da otto giorni ch' è venuto a Udine, non si erano avute più sue notizie; e jeri lo cercava un suo cugino, il quale narrava che il Cussig era stato veduto nella nostra città anche l' altra settimana.

Che siasi dimenticato della famiglia?... In carnovale ne succedono, di queste!

Lavori pubblici.

Vi è una nuova proposta per l' impianto del servizio d' acqua nella stazione per la Carnia, della linea Udine-Pontebba. Spesa lire 22,700.

Ringraziamento e resoconto.

Nel rendere pubblico il conto della veglia di beneficenza tenutasi al Sociale li 12 febbraio corr., la Congregazione si fa dovere di porgere i più senti i ringraziamenti alla spettabile società dei palchettisti e sua presidenza per la gratuita concessione del teatro e sussidio di L. 5 0; alla egregia ditta Volpe e Malignani per la gratuita illuminazione elettrica; alla cartoleria Peressini, nonchè alla tipografia M. Bardusco e Jacob e Colmegna per carte e stampe, alla litografia Passero per la fornitura dei cartelloni cromolitografati collo sconto del 65 0/0, alla signora Casasola-Paolini Italia pei distintivi del ballo, alli signori Traoi e Zanini e Micoli Francesco per le loro offerte, alla ditta Juri Brusconi pel significante sconto nell' addobbo del teatro, ed infi e alle gentilissime signore patronesse che si prestarono per la vendita dei biglietti e signori del Comitato esecutivo.

RESOCONTO.

Attivo.

1. Assegno della Società del Teatro	L.	500.—
2. Ingressi	»	1394.50
3. Palchi	»	122.—
4. Ballo	»	683.—
5. Elargizioni	»	95.—
Totale	L.	2794.50

Passivo.

1. Addobbo e adattamento del teatro	L.	328.—
2. Tassa e bolli	»	64.30
3. Orchestra	»	350.—
4. Servizio e sorveglianza	»	186.55
5. Compenso al condut. del restaur.	»	100.—
6. Diverse	»	108.93
Totale	L.	1137.78
Ricavo netto a pareggio	»	1656 72
	L.	2794.50

La prima escursione del Circolo Speleologico.

Nell' istante preciso in cui gli escursionisti partivano dalla nostra città per recarsi a Prestento, accadeva la sensibile scossa di terremoto, delle 6 antim., quasichè le latebre, di cui si accingevano a turbare i silenzi, volessero per tal modo protestare.

Poco dopo le otto, giunta la comitiva a Prestento, trovò che quei buoni villici non parlavano che della scossa e dei danni che aveva recato in Cividale. Ricordiamo, a titolo di cronaca, che in quel villaggio si notarono, sempre di intensità decrescente, altre scosse alle sei e mezzo, alle nove e dopo mezzodì.

Quantunque le circostanze non fossero le più favorevoli per visitare grotte, i gitanti verso le nove e mezza trovavansi alla imboccatura del *Foran di Sanas* detto anche *des Aganis* e tosto si diedero ad esplorarlo. Trattasi di un vero torrentello sotterraneo, discretamente serpeggiante che si prolunga per 145 metri prima di incontrare un ostacolo insormontabile cioè, la volta abbassantesi fino all' acqua. I primi 65 metri si percorrono a piedi asciutti, poi bisogna andare nell' acqua a più riprese fino alla cintola. In fine, all' acqua si aggiunge il fango che si trova, oltre che al fondo, e sotto l'acqua anche alle pareti della cavità.

Alla luce del magnesio, l' acqua limpidissima di cui si scorge il fondo biancheggiante di sassolini, le volte tappezzate di numerose bizzarre stalattiti, fanno un effetto veramente pittoresco. E' insomma una grotta di Adelsberg in miniatura, che non produce però la noia e la stanchezza di quella, e nella quale si spera sempre di trovare qualche cosa di nuovo e di interessante.

Verso le due, la caverna era stata completamente visitata, ne era stata rilevata la pianta e fotografata l' apertura. L' esplorazione aveva costato numerose vittime... fra i ragni che ne abitano il primo tratto.

Il *Foran des Aganis* era stata precedentemente visitato dall' ing. Schiffi, dal cap. Boschetti e dal signor Geiger.

In un' altra ora e mezza fu visitata la parte per ora accessibile della Grotta di *Landri,* che dista appena mezz' ora dalla precedente. Consta essenzialmente di una stanza subcircolare del diametro di 15 20 metri ed alta 5 6, col fondo pianeggiante.

Siccome queste due interessanti caverne saranno diffusamente descritte nell' *In Alto,* per ora non ci è lecito dire di più e solo affermare coi villici di Prestento: « Peccato che non si trovino presso una città ».

FUNERALI.

Solenni riuscirono le **onoranze** jeri tributate al compianto **Carletto Heimann** — il **diligentissimo capocontabile della Banca di Udine. Egli fu vero modello di operosità intelligente e instancabile,** poichè non **volle nemmeno negli ultimi anni cessar dal lavoro; fu modello di rettitudine e di buon cuore;** onde il largo concorso **ai funerali suoi.**

Vi notammo il **presidente della Banca** di Udine, cav. uff. **Carlo Kecler; il presidente** della Banca **popolare friulana,** signor Adolfo Mauroner; **il presidente** della Camera di **Commercio cav. Masciadri;** i consiglieri e **Sindaci della** Banca di Udine, cav. **Graziadio Luzzatto,** Edoardo Tellini, **cav. Luigi Braidotti,** cav. Giov. Battista **Degani,** dott. Luigi Braida, G. B. Volpe; il **Direttore** della medesima signor **Giovanni Merzagora,** tutti gli impiegati **dell' ufficio manutenzioni Rete Adriatica, del quale è** capo l' ing. Heimann **fratello dell' estinto;** il Direttore delle Poste **nob. cav. Miani;** il preside del R. **Istituto Tecnico** prof. ing. cav. Misani; il **Senatore** conte comm. Di Prampero, parecchi **ingegneri** del Genio Civile; **moltissimi** del ceto commerciale cittadino; **moltissimi** altri, amici ed estimatori dell' **estinto.**

In mezzo a due fitte ale di pubblico, il corteo si formò. **Precedevano** le corone: dell' Ufficio **manutenzioni** ferrovia Rete Adriatica; della **Banca** di Udine; degli impiegati della **Banca** medesima; del signor **G. Merzagora** « al caro amico ».

Veniva il carro funebre di **primissima** classe, a due cavalli in nere gualdrappe.

Sulla bara, posaronsi due corone, con le scritte: **Guglielmo e Matilde** Heimann; sorella **Amalia.**

Subito dietro il carro, tre donne nero vestite con torci accesi.

Poscia, il fratello ing. cav. **Guglielmo,** il capo della chiesa ebraica udinese e qualche correligionario.

Seguivano il presidente e i consiglieri della Banca e tutti gli altri pietosi: qualche centinaio, fiancheggiati da numerosi portatori di torcie. E il pubblico si assiepava lungo le vie percorse: della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, Poscolle.

Sul piazzale di Porta Venezia, il Direttore della Banca pronunciò commosso brevi parole, ricordando, a nome del consiglio, l' impiegato modello che per la Banca nutriva un vero affetto e le dedicava, oltrechè l' intelligenza, il cuore; a nome proprio, l' amico, al quale si era affezionato per le belle doti dell' animo.

Il corteo si rimise poscia in cammino. Ecco: la bara è levata dal carro al portone di accesso al Cimitero nuovo, e portata a braccia là, dove si è già scavata la tomba: vicino a quella dove riposa la madre del nuovo lacrimato ospite di quel mesto asilo.

Il capo della chiesa ebraica pronuncia le preghiere del proprio rito.

Poi, un giovane impiegato della Banca, il signor Dionisio Colle, a nome dei colleghi manda l' estremo saluto al venerato estinto.

« Una parola ancora! — egli dice. — Prima che l' amata tua bara ricoperta di terra sia per sempre sottratta ai nostri sguardi.. una parola ancora!

« Quella degli impiegati della Banca di Udine, di quel Istituto che tu vedesti sorgere, che seguisti per ben cinque lustri nella fortunata sua vita ed a questa validamente cooperasti.

« A nome mio, adunque, e dei miei colleghi d' ufficio io porgo l' ultimo saluto a te Carlo Heimann.

« Generoso di consigli e d'insegnamenti verso i tuoi subalterni, tu fosti uomo di vero cuore e sentisti fortemente il sentimento del dovere.

« Nel dire di te che fosti ottimo impiegato e che il compianto dei superiori ti segue all' ultima dimora, mentre noi, colleghi o subalterni tuoi raccogliamo la più cara eredità di buoni esempi e di virtù chiare, e non vantate, rendiamo a te il miglior omaggio che ci sia concesso di renderti, omaggio modesto, come modesta fu la tua vita.

« Ma suona dolce al cuore e ci conforta la mente il poterti dire: Fosti uomo onesto, strenuo lavoratore e lasci a memoria di te esempi fecondi ».

Da ultimo, la bara è calata nella fossa. Il capo della chiesa ebraica prima, e poi il fratello del defunto vi buttano sopra i primi pugni di terra — che risuonano cupamente sul coperchio metallico della bara...

Povero sior Carlo! Addio!

Ringraziamento.

La famiglia Heimann **ringrazia** vivamente la Presidenza e la Direzione della Banca di Udine, **gli amici e le gentili** persone, che con **manifestazioni d'affetto hanno in qualsiasi modo preso parte al** dolore per la **dipartita del suo caro** *Carlo Heimann,* **e domanda scusa per** le involontarie **ommissioni nell' invio** delle partecipazioni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Heimann Carlo*: Ovio Nob. Andrea L. 1, Mazzi cav. prof. Silvio L. 2, Muzzatti e Magistris L. 1, Billia avv. G. Batta L. 1, Franceschinis Caterina L. 1, Springolo Marco L. 1, Carbonaro e Vuga L. 2, Banca Cooperativa Udinese L. 10, Spezzotti G. Batta L. 3.

di Ceria-Scala Caterina: Maraini Gracco L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di *Heimann Carlo*: Morpurgo comm. Elio L. 2, Frmacora D.r Domenico. L. 1.

Concorso
Nazionale ed Intenazionale di musica.

Pei giorni 1, 2 e 3 luglio 1898 è bandito a Torino il primo Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica al quale possono prendere parte le Società Corali e le Bande Italiane, le Società Corali, le Bande e le Fanfare estere.

I premi del Concorso consisteranno in ricchi oggetti d'arte, in danaro, in palme, corone e medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento.

Le ferrovie italiane accordarono la riduzione del 70 0|0 sul prezzo dei biglietti ordinari di 2.a e 3.a classe alle Società ed ai Corpi musicali viaggianti in numero non minore di 10 persone, e del 50 0|0 sul prezzo di trasporto dei bagagli.

La Commissione, che ha già ottenuto grandi facilitazioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso alle due Esposizioni Nazionale e d'Arte Sacra mediante tessere speciali ai concorrenti, sta ora trattando per ottenere eccezionali agevolezze pei prezzi del vitto e dell'alloggio.

A Francesco Poletti.

Gli è alle ore quindici di venerdì che, nei locali a pianoterreno del R. Liceo s'inaugurerà modestamente la lapide a Francesco Poletti, il Preside venerato del nostro R. Liceo, il filosofo che precorse i tempi, il patriota.

Morte improvvisa di una vecchia.

In seguito a caduta era stata ricoverata all'Ospitale, il 9 corrente, l'ottuagenaria Anna Franzolini da Cussignacco. Il suo stato si mantenne sempre piuttosto grave per l'età avanzata; non pareva però che dovesse così presto morire.

Iersera, improvvisamente, dopo cenato, ella spirò.

Società del paper-hunt.

Domani, mercoledì, avrà luogo un *paper-hunt*. Il «meet» alle ore 14 al giardino. Percorso di circa ch. 14. L'arrivo alle ore 15 1|2 circa nei prati ad Est di Vat, appena passata la linea ferroviaria.

La millesima.

Il notissimo Giuseppe Villavolpe detto *Musan* fu arrestato ieri per la millesima volta, per le solite sue escandescenze.

Beneficenza.

La benefica signora Adelardi nob. Caterina vedova Bearzi con suo testamento olografo legò a questa Congregazione di Carità *Lire duecento* che l'erede sig. Bearzi Adelardo si diede premura versare.

Il Consiglio della Congregazione vivamente ringrazia.

Avviso agli agricoltori.

La ditta **Angelo Scaini** avvisa i sottoscrittori, che da essa acquistarono il nitrato di soda a L. 21 sul vagone Venezia e L. 22 in magazzino Udine, che la merce è a loro disposizione sia a Venezia che ad Udine, e prega a voler favorire gli ordini di spedizione con qualche sollecitudine. Per norma degli acquirenti fa noto, che l'analisi eseguita su campione prelevato dal carico, diede a questo R. Istituto Tecnico *quindici e mezzo di azoto.*

Fa presente che le analisi sul superfosfato sino ad ora uscito dal proprio stabilimento in Udine, diedero un risultato variante tra il 13 ed il 15 di anidride fosforica solubile, più una non indifferente quantità di azoto.

Alle varie richieste avute, si fa il dovere rispondere che il superfosfato che si vende da altri sulla piazza non è di sua fabbricazione, ed anzi, allo scopo non si possa confondere il suo prodotto con altre qualità di molto minor merito (ad onta sieno rispondenti alle analisi) avvisa che oltre la sua marca ed il piombo, ogni sacco a garanzia materiale degli acquirenti porta un cartellino col nome della ditta indicante il titolo assolutamente garantito.

Sono ancora disponibili:

Nitrato di soda 15 1|2 di azoto a L. 21 a Venezia e L. 22 in magazzino Udine.

Solfato di potassa 95 0|0 a L. 26 in magazzino Udine.

Zolfo doppio raffinato molito Romagna a L. 13 60 Venezia e L. 14 85 in magazzino Udine consegna marzo aprile.

Solfato di rame VERO MACCLESFIELD 99,000 in barili di legno duro cerchiati in ferro a L. 48.50 vagone Venezia e L. 49.75 magazzino Udine consegna marzo-aprile.

Carnovale negli Istituti e Collegi.

Istituto Tomadini.

La serata di sabato in questo benefico Istituto, non poteva riuscire più soddisfacente.

Il dramma *La famiglia del beone,* scelto con gusto fine ed efficacemente interpretato, specialmente dal signor Ernesto Cremese e Miani Antonio, convinse che quei cari ragazzetti sentono molto ciò che esprimono.

Evitato lo scoglio molto pericoloso per i collegiali, della cantilena, strapparono più volte l'applauso unanime.

Tra un atto e l'altro suonarono scelti pezzi al piano, il prof. Franz ed il valente suo allievo avv. Comelli, riscotendo caldi e meritati applausi.

Collegio Uccellis.

Degnamente si chiuse ieri sera il breve ed interessante *ciclo* delle rappresentazioni drammatiche in questo simpatico ed eletto ritrovo.

La sala era gremita di signore e signorine.

La replica del dramma *Maritza* incontrò il generale favore.

Piacque la recitazione bene svolta ed efficace.

Il *ballo figurato* col quale si chiude il dramma fu applauditissimo per le figure ben indovinate ed eseguite alla perfezione.

Anche la graziosa commediola in un atto, *In cerca d'una fata,* che precedette il dramma, fu assai gustata, e con vivi applausi furono salutate le brave recitanti: applausi che s'intendevano diretti anche alla gentile che paziente ed amorosa le istruisce.

In Seminario.

Si trattava d'udire un nuovo lavoro dell'egregio professor Don Giuseppe Ellero, già conosciuto per la sua bravura in arte; e quindi grande ressa di pubblico alla rappresentazione di iersera.

V'assistevano pure le Loro Eccellenze l'arcivescovo Zamburlini ed il vescovo Antivari.

I Lapsi, il nuovo dramma del professor Ellero, incontrò pienamente il favore del pobblico. E davvero lo merita, chè l'autore, artista nell'anima, ha saputo trasfondervi la più alta meta del sentimento in contrasto col gretto *affarismo*, vizio che se lamentavasi fiorente ai tempi di Decio imperatore, fiorisce quanto mai anche ai nostri giorni.

Le situazioni sono tutte drammaticissime e di sicuro effetto; i caratteri scolpiti e mantenuti in perfetta coerenza fino all'ultima scena; la tecnica è ottima, il dialogo elettissimo, evitando qualsiasi lungaggine e ripetizione.

Fra le tante belle scene, citiamo una sola, quella magitrale degli *affaristi* nel quarto atto, scena infarcita di aridi calcoli e cifre, eppure, mercè un rapidissimo dialogo e il contrasto dei caratteri, resa d'un effetto sorprendente.

Del pieno e meritato successo ci congratuliamo con l'ottimo e modesto autore, e vorremmo che il suo ingegno, ormai sicuro di sè, si aprisse un orizzonte più vasto di quello che non sia il campo ristretto del teatro educativo.

I Seminarist tutti, senza eccezione, recitarono con il massimo impegno e se loro ne va data lode, non si deve dimenticare il bravo ed infaticabile loro maestro, Don Antonio Cola, che con tanto amore li guida nel difficile compito.

Negli intermezzi, suonò il tanto bravo *Club mandolinistico*, ed eseguendo brani musicali assai bene scelti si meritò applausi non pochi e fece onore al proprio maestro e direttore sig. Tosolini distinto giovanotto, che, quantunque immerso nella teoria *atomica* e in quella degli *equivalenti*, trova il tempo di occuparsi nell'arte della musica e sollevare l'animo in più *spirabil aere.*

CARNEVALE.

La festa dei fiori. — Per quanto ottimisti, nessuno avrebbe potuto prevedere che il veglione al Minerva di questa notte avesse avuto un esito così completo!

Le moltissime ed eleganti mascherine, sfeggiavano di spirito; e, senza tema di esagerare, possiamo dire che nessun veglione, quest'anno, è riuscito splendido come ques'ultimo il quale è terminato alle 6 1|2.

L'elegante teatro era sfarzosamente addobbato ed illuminato.

La brava orchestra, diretta dall'esimio maestro Verza, ha meritatamente riscosso applausi durante tutta la nottata.

Teatro Nazionale. — Questa sera ultimo grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. — Gregoris, Bontempo e Faioni, questa sera riceveranno l'ultimo tributo di ammirazione dai molti *habitués* di questo simpatico ritrovo. Alle ore una avrà luogo l'estrazione del maiale.

Pomo d'Oro. — Questa sera, si darà fuoco a tutte le batterie: la festa riuscirà animatissima, e il sole di domani sorgerà quando le ultime note dell'orchestra faranno turbinare i più ostinati nel *galop* finale.

Gazzettino commerciale.

Mercati cividalesi

Cividale, 19 febbraio.

Uova: vendute 80.000 da lire 58 a lire 64.

Burro: venduto quintali 5 da l. 1.70 a l. 1 90.

Frutta: Pomi da l. 15 a l. 40 — Nocciole da l. 30 a 35 — Pere a l. 50 — Noci a l. 40 — Uva a l. 50 — Marroni a l. 30.

Mercato della seta.

Milano, 21. L'esordire della settimana non fu che lo specchio di quella trascorsa, rispetto alla situazione del nostro mercato della seta.

Le solite ricerche in quantità normale, con abbastanza interesse di definire da parte del compratore, mentre dal detentore le pretese vengono sostenute con indifferenza, se la vendita riesce o meno.

Aggiungasi la scarsezza della merce disponibile, specialmente nella qualità classiche ed avremo il solito riassunto di non molte transazioni, ma a prezzi non inferiori, certo, di quelli dell'ultimo listino settimanale, con tendenza ferma.

Esistono domande anche in Organzino e queste si sviluppano, la maggior parte nelle qualità estreme, cioè o tutto classico o tutto andante.

LE VISITE
ALLE PIE ISTITUZIONI.

Quando in una vasta città di questo mondo maggiormente infieriva un morbo contagioso, il Capo dello Stato, che si fece a visitarla, venne acclamato per l'amore a' suoi popoli, per la sua abnegazione e pel coraggio col quale esponevasi al pericolo di perdervi la vita esso pure.

Si è detto che quel Sovrano aveva un *cuor di leone*, di cui non si ebbe esempio. Ma siccome con lui v'era un sèguito di Ministri e di alti Personaggi di Corte, ai quali premeva la vita nè più nè meno di quanto premesse al loro Signore, ragion voleva che una parte del merito fosse data anche a questi; il che non si è fatto, per la ingiusta consuetudine di applaudire soltanto a colui che si trova più in alto.

Può ben credersi che in tale luttuosa circostanza i luoghi dapprima visitati furono gli Ospitali ed i Lazzaretti, dove, in attesa della visita eccelsa, si ebbe la cura di previamente praticare tutte le mondizie, tutti i suffumigi che possono immaginarsi e per i quali era impossibile che l'aria malsana penetrasse nei corpi; e non v'ha dubbio che i Preposti all'Opera Pia, facendo da Ciceroni al grande Visitatore, abbiano allora magnificato il buon ordine introdotto nello Istituto, le cure indefesse del Personale sanitario ed amministrativo a tutto beneficio degli infermi, il buon trattamento che questi ricevevano, ecc.; in modo, che l'augusto Principe ed il suo corteggio, al bagliore delle tante belle cose vedute ed udite, devono essersi congedati da quella città con ottima impressione, e che il Principe stesso, fatto segno a nuove ovazioni per l'atto magnanimo, abbia per di più assistito alla pubblica esultanza per il suo felice ritorno.

Nei sopraluoghi che in ogni città ora si fanno dalle Autorità locali agli Istituti Filantropici, avviene presso poco quanto si crede sia avvenuto nella visita cospicua poc'anzi avvertita.

Queste formalità vengono, al solito, precedute da opportuni avvisi e da conseguenti apparecchi d'ogni maniera, onde il visitante abbia a rimanere soddisfatto di ogni cosa, e possa esprimere questa sua soddisfazione con acconcie parole al Corpo direttivo dello Stabilimento.

E sarebbe desiderabile che tale apparecchio di pulitezza, di conforti, di comodità, ed, in una parola, che quest'aria di festa che spira in tal giorno, fosse egualmente salubre e benefica tanto prima che dopo la visita ufficiale.

Non può peraltro negarsi che ai nostri giorni quel tanto che si è perduto in quella estensione della beneficenza in genere onde i nostri maggiori furono altamente lodati, si abbia in parte guadagnato nelle buone riforme introdotte negli Ospitali e negli Asili della infanzia, dove le cure sanitarie, i nuovi trovati igienici, i migliori alimenti, la istruzione, ecc., costituiscono un elogio alle diverse Opere Pie dell'età presente.

Quelle però che di raro sentiamo avverarsi, sono le visite ai Ricoveri della vecchiaja e delle mendicità. Infatti si va dicendo che negli Ospizii degli infermi si trovano uomini e donne d'ogni età e condizione, i quali possono guarire e quindi, restituiti alla società essere al caso di certificare in faccia al pubblico l'ottimo trattamento ivi ricevuto. Si va dicendo che nei Brefotrofi e negli Asili della infanzia si trovano individui orfani, abbandonati e tapini, che abbisognano di cure e di soccorso per essere poi avviati nel mondo; dacchè non è senza ragione che noi vediamo nei giovanetti altrettante speranze della patria.

Quanto poi ai vecchi raccolti nelle Case di Ricovero, si va chiaccherando che da essi la società, che li mantiene, non ha più niente a sperare. Tutto quello che può succederne, si è la loro sparizione dal mondo. Si dice che forse si ridussero a chiudere i loro giorni in quel luogo di desolazione, perchè i loro vizi li impoverirono e li invecchiarono anzi tempo; perchè non seppero con la loro attività e previdenza apparecchiarsi i mezzi di vivere nella tarda età; perchè insomma, se ebbero la sventura di finirla in tal modo, è colpa loro.

Tutto questo si va ripetendo, senza riflettere che in un tal modo di giudicare codesti infelici, ci entra in gran parte l'errore e la indifferenza per le miserie altrui. Vi saranno individui la cui vita passata non si possa del tutto giustificare; ma ve ne sono del pari, che senza loro colpa subirono le peripezie d'un avverso destino, e questi, ad ogni modo, non dovrebbero dividere con gli altri gli effetti di quella spensieratezza che oggi ridonda in pregiudizio di cotali ricoverati. Al postutto, per gli *uni* e per gli *altri*, sono indispensabili quelle provvidenze che valgano a dilazionare il più possibile il termine della loro esistenza, e di cui, pur troppo, ora si lamenta il difetto.

La nostra Casa di Ricovero, la quale reclamerebbe non solo una di quelle visite afficiali che finora non avvennero, ma che, ciò che più importa, avrebbe bisogno di forti sussidi per mantenersi, per migliorare e per essere in grado di accogliere i molti poveri, si trova più a mal partito delle sue consorelle, dal momento che si vede dimenticata non solo dai grandi benefattori, ma beninanco esclusa da que' piccoli proventi che godono, per soprapiù, le altre Pie Istituzioni.

F. B.

Attenti all'influenza!

Calcolasi che a Trieste vi sieno non meno di **cinquemila ammalati d'influenza**; a Venezia, per notizie private, il numero dei colpiti passerebbe i **diecimila!**

Attenti, dunque; gli è un male più fastidioso che pericoloso: ma non bisogna scherzare nemmeno con la bisbetica *siora Florenza.*

Notizie telegrafiche.

Studenti tedeschi puniti.

Innsbruck, 21. — In seguito allo sciopero universitario, il senato accademico inflisse a parecchi studenti tedeschi sensibili punizioni. Uno studente di medicina ed uno di legge sono stati espulsi per sempre dall'università di Innsbruck. Ad altro studente di medicina fu negato il permesso di fare l'ultimo esame, ciò che equivale alla espulsione. Un altro è stato espulso per un semestre. Parecchi altri studenti ricevettero ammonizioni.

L'agitazione agraria in Ungheria.

Budapest, 21. In questi circoli militari si ritiene che la situazione nei distretti ove regna l'agitazione agraria, sia molto seria.

Il viaggio del ministro comune della guerra a Budapest, sta in relazione con le misure militari da prendersi. Non sembrando le truppe che si trovano colà, sufficienti a reprimere l'agitazione ne verranno mandate delle altre requisite nei luoghi vicini.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

COLLEGIO MILITARIZZATO
Aristide Gabelli
Fuori Porta Grazzano **UDINE** Fuori Porta Grazzano

La Direzione di questo Collegio ha disposto che col 23 corr. incominci un **corso accelerato** *di studi preparatorii per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi macchinisti allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero inscritti nelle scuole pubbliche.*

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dagli insegnanti:
Prof. Chiarelli Dott. Alessandro - italiano - latino - greco - storia e geografia.
Prof. Tomba Dott. Silvio matematica e scienze naturali.
Prof. Parmantier Dott. Emilio lingua francese e computiseria.
Prof. Simonetti lingua tedesca.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Gotta, Reumatismo

Un cucchiajo da caffè di **Vino d'Anduran** al mattino a digiuno in un po' di the basta a calmare ed arrestare l'accesso di gotta il più violento. **Tre pillole d'Anduran** ai pasti mattina e sera impediscono senz'altro il ritorno degli accessi.
Ogni pillola contiene: Na Benz. cgr. 20 - Litios carb. cgr. 5 - Brionia pol. polv. cgr. 5 - Estr. aconite cgr. 1 - Veratrina mmgr. 1 - Eccip. q. b.
Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.,** chim.-farm., *Milano e Roma.*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannon dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE
Via Poscolle 10
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
DAMIGIANE - BARILI di VETRO - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

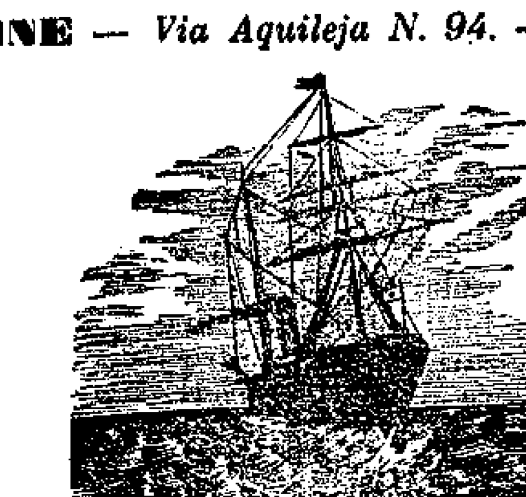
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis- one e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

1.o MARZO 1898 (Vapore postale)

REG. MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

15 MARZO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires.

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudd.ti Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie. China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.56	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

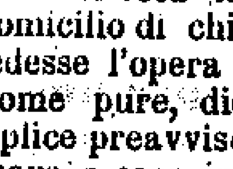
Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

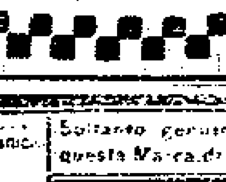
Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	F. T. 8 4

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

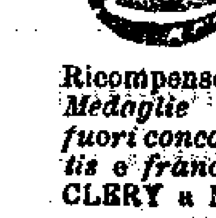
Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

Amido doppio MACK

Di gran lunga
Superiore come qualità
agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono
Splendidi risultati
con pochissima fatica. Trovasi ovunque.
Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm a. D.

PILLOLE DEL D.R CRONIER

ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — V. LEKTANAT, Otenni, Solfato Chinino Org. A. MANZONI e C., MILANO-ROMA e tutte Farmacie.



Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d' oro e fuori concorso.* **Indicazione** *gratis e franco.* **- Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**

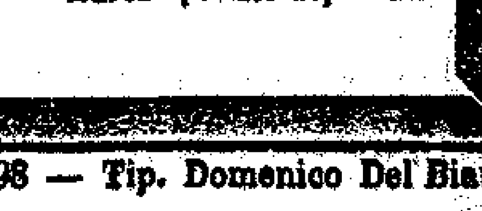
DIFFIDA

L'Acqua di Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparativi delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, VIA Torino, 12.



Marca speciale depositata

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Bellussi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l' Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Bellussi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

BALE & EDWARDS

INGEGNERI MECCANICI

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

ARATRI SACK

di tutte le grandezze sempre pronti nei nostri magazzini

SEMINATRICI

« La favorita degli Agricoltori »

A lunga scarpa per varii generi di cereali.
La sola in commercio che si adatta a qualsiasi terreno.

Sempre pronte nei nostri magazzini Macchine per qualsiasi uso Agricolo

CATALOGHI A RICHIESTA.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco